



Batterio killer vittima anche bimbo di 2 anni I morti saliti a 37

L'epidemia provocata dal batterio E.Coli ha per la prima volta ucciso un bambino, un maschietto di due anni originario del nord della Germania. Il decesso, annunciato dalle autorità locali, fa salire a 37 in Europa il bilancio dei morti causati dal batterio killer. Il piccolo è morto nella notte all'ospedale di Hannover, nel nord della Germania, ha precisato un portavoce delle autorità locali. I familiari, a loro volta contagiati dal batterio, sono invece quasi guariti. Fino ad oggi la vittima più giovane era una donna di vent'anni, secondo Robert Koch Institute, il centro nazionale tedesco per il controllo delle malattie. I morti registrati in Germania a causa dell'epidemia sono 36, una persona è morta invece in Svezia. Il Koch Institute ha fatto sapere che è diminuito il numero di nuovi casi di infezione causata dal batterio. I casi registrati fino ad oggi sono 3.235, solo sette in più rispetto a lunedì. Dopo settimane di incertezza, le autorità tedesche venerdì scorso hanno identificato l'origine della contaminazione nei germogli (di vari legumi, tra cui la soia) provenienti dall'azienda biologica Gaertnerhof, a Bienenbuettel, nel nord della Germania, la quale è stata chiusa. Tracce del batterio sono state rinvenute, però, anche in lotti di lattuga importati in Baviera. Il settimanale tedesco *Der Spiegel* ha pubblicato un articolo secondo cui il ceppo individuato sembra essere in rapporto con il batterio E.Coli. La nuova scoperta, scrive il settimanale, suggerisce dunque che i germogli potrebbero non essere la sola fonte della contaminazione. ♦

→ **Ex pilota** dell'Ohio da tre anni anima un sito gay con il nome della moglie
→ **Paradosso** ha aiutato a scoprire l'identità della finta siriana Arraf

Paula dopo Amina Un pensionato Usa dietro la falsa blogger lesbica

Dopo Amina tocca a Paula. Incastrata dal Washington Post un'altra popolare blogger lesbica si rivela essere un uomo: ex pilota, oggi pensionato in Ohio. Era stato il suo sito a ospitare i primi post della falsa siriana.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Paula Brooks per tre anni è stata protagonista di LezGetReal, blog lesbico con uno sguardo aperto sul mondo. Tre anni di popolarità sgonfiati in un soffio sulla scia del caso di Amina Arraf, la finta blogger siriana. Perché come Amina, anche Paula è un uomo e per di più etero: un muratore pensionato di 58 anni dell'Ohio, in passato pilota dell'Air Force. Il suo vero nome è Bill Graber, ma Paula esiste davvero: è il nome di sua moglie, del tutto inconsapevole di essere gay sul web.

«Non ho cominciato con il mio vero nome perché non mi avrebbero preso sul serio, come uomo ed

etero», si è giustificato Bill, che assicura di essere per tutto il resto in assoluta buona fede. Ha aperto il suo blog perché colpito dalle discriminazioni subite da una coppia di amiche lesbiche. E da ex militare via internet si è battuto per l'abrogazione della norma del «Don't ask, don't tell», che impone ai gay nell'esercito di non svelare la propria identità sessuale in cambio di tolleranza.

Bill sarebbe rimasto Paula senza problemi non fosse stato per Amina. Perché, quando è stata messa in dubbio l'esistenza della blogger siriana, i segugi del web sono arrivati a LezGetReal. Sul suo sito, l'ex pilota aveva ospitato i primi post di Amina, che ancora non aveva inaugurato il suo diario on line «A gay girl in Damascus»: in totale 135. Il dubbio sollevato dalla stampa Usa è che Paula potesse sapere qualcosa sulla misteriosa creatura che nessuno conosceva in Siria, né prima né dopo il suo presunto arresto. E la finta Paula ha aiutato a risolvere il caso, dirottando le ricerche su due server in Scozia, dai quali si è risaliti all'Universi-

tà di Edimburgo e quindi allo studente Usa Tom MacMaster, costretto domenica scorsa ad ammettere che sì, la siriana Amina era proprio lui. «L'ho fatto per vanità», ha confessato il corpulento quarantenne che aveva scelto per il suo blog il ritratto rubato dall'account di Facebook di Jelena Lecic, una bella ragazza britannico-croata.

SCOPERTO DAL WASHINGTON POST
«L'avrebbe fatta franca se non fosse stato un tipo in gamba», dice oggi Bill Graber. Ma anche lui ha cercato di difendere il suo avatar Paula, quando il Washington Post ha cominciato ad avere sospetti: ha detto di essere una donna sorda, madre di due figli, costretta a parlare al telefono attraverso il padre - Bill, appunto. E per dare credito alla sua storia ha anche spedito la

BBC IN VENDITA

Lo storico edificio che ospita il centro di produzione radiotelevisiva della Bbc, il Television Centre a West London, è stato messo in vendita dalla tv di Stato britannica per tagliare i costi.

fotocopia della patente di Paula Brooks. Non l'hanno bevuta ed è stato costretto a scoprirsi. «Gli ultimi tre giorni sono stati devastanti per tutti noi di LezGetReal - ha detto sotto shock Linda Carbonell, una dei frequentatori del sito - Paula era parte della nostra vita da tre anni». Ma Bill spera di poter andare avanti con il suo vero nome. ♦

Ci ha lasciato

BARBARA PEPITONI

che raggiunge il suo compagno della vita

RENATO CAPELLI

I figli Luisa e Salvatore, insieme alla sua grande famiglia, la ricordano con enorme affetto.

Dirigente sindacale e amministratrice locale rimane un esempio di onestà e impegno nelle lotte di emancipazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Giovedì 16 giugno alle ore 11,00 la saluteremo presso la Casa di riposo "I Tre Ciliegi", Via dei Laghi, 25, Grottaferrata.

La Cgil Lombardia si stringe con affetto e commozione a Licia, ai figli e alla famiglia Vanzati nel dolore per la scomparsa di

FRANCO

sindacalista generoso, uomo gentile, compagno di tante lotte.

Ci ha lasciato il compagno

FRANCO VANZATI

Dirigente sindacale della "Fiom - Cgil". La sua rettitudine, generosità, umanità e la sua competenza saranno sempre un esempio per tutti noi.

Le Compagne e i Compagni di Lavoro e Società si stingono alla sua compagna Licia e ai suoi figli in un fraterno abbraccio.
15 Giugno 2011

I compagni e le compagne di Lavoro Società della Lombardia salutano con affetto il loro amico e compagno

FRANCO VANZATI

dirigente sindacale della Fiom e della Cgil. Franco era un uomo di grande sensibilità e disponibilità, un compagno e un sindacalista capace e riconosciuto.

Ci mancherà molto. A Licia, ai figli, alla famiglia, il nostro abbraccio commosso.

Sesto San Giovanni, 15 giugno 2011

La Presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti Luigi Zanda, Nicola Latorre, Felice Casson, le senatrici e i senatori, i dipendenti del gruppo Pd al Senato partecipano

con profonda tristezza al dolore del senatore Antonello Cabras e della sua famiglia per la scomparsa della cara madre

ZORAIDE ROSI ved. Cabras

Vola colomba bianca vola
La nostra combattente
mamma e nonna

LUCIANA BONI

di 83 anni
La notte del 6 giugno 2011 è volata via dalle sofferenze. Ne danno l'annuncio il figlio Luciano, le figlie Renata e Gabriella le adorato nipoti Veronica, Valentina e il "suo" Lorenzo pensando alla gioia di Luciana per la vittoria dei Referendum.

Sottoscrivono €50 per l'Unità Ferrara, 14 giugno 2011